

2016 Scientific Congress of SIEP-IALE

Challenges of Anthropocene and the role of Landscape Ecology

ASTI 26-28 MAY 2016



Per la prima volta nella storia della Terra, una singola specie, l'uomo, agisce come forza evolutiva prevalente, tentando di adattare a sé l'ambiente. L'uomo è dunque attore primario dei cambiamenti globali, e ne detiene la responsabilità. Ciò pone sfide tanto difficili, quanto stimolanti per affrontare L'Antropocene, questa fase senza precedenti nella storia della terra dalla quale dovranno aprirsi nuovi scenari.

La SIEP-IALE, ha iniziato a confrontarsi con le contraddizioni dei cambiamenti globali a partire dal 2004 con il convegno "Pianificare l'incertezza". Contraddizioni con cui ci confronteremo nel congresso proposto, sotto forma di sfide che, prima di tutto, vanno riconosciute, interpretate, raccolte e affrontate.

Sfide materiali, come i **cambiamenti climatici** e le loro ricadute **sui paesaggi, dagli urbani ai naturali, il declino della biodiversità**, in un momento in cui si attivano piani e progetti di reti ecologiche; le **invasioni biologiche** e i **regimi di disturbo**, il superamento dei limiti di uso delle **risorse**, accompagnato da un'intensificazione delle **pressioni** che alterano la **funzionalità degli ecosistemi** fino a **minacciare la salute dei paesaggi** e delle popolazioni che li abitano. I nuovi processi di urbanizzazione che portano da un lato alla **concentrazione della popolazione umana** nelle città e alla diffusione incontrollata di elementi urbani e, di contro, allo **spopolamento di estese aree montane e collinari**.

Sfide immateriali, riferibili **alle culture**: dai mix culturali che le città multietniche devono affrontare con **paesaggi urbani in grado di adattarsi**, al grande tema della cultura urbana dell'animale metropolitano totale che ignora le istanze della campagna e della natura ma ne decide le sorti. L'**accelerazione** che le attività antropiche hanno impresso ai fenomeni di formazione e trasformazione dei paesaggi e al consumo di risorse primarie, che aggiunge **incertezza** a quella insita nella complessità. Incertezza che toglie attendibilità a previsioni, piani o programmi. Aumentano i territori gestiti dall'uomo e la **complessità dei sistemi urbano-tecnologici** a cui dovrebbe corrispondere una capacità sempre più raffinata di gestione e di **governance dei processi**.

Il paesaggio integra e restituisce gli effetti di tutte le trasformazioni che avvengono singolarmente per causa antropica o naturale, ecco che l'ecologia del paesaggio costituisce lo strumento idoneo per trovare risposte alla difficoltà di gestire un contesto inserito in una dinamica sempre più accelerata.

Il congresso sottolinea le sfide per cercare risposte ad alcune domande:

- **I cambiamenti climatici**: a valle del necessario sforzo di ridurre le emissioni dei gas a effetto serra è più opportuno un approccio tecnologico o adattativo?
- La popolazione umana cresce, si diversifica, e si concentra nelle città: **quali paesaggi urbani per la città resiliente sotto gli aspetti ambientali, sociali ed economici?**
- I territori che si spopolano, dinamiche ecosistemiche mai viste e alterazione della biodiversità **quale wilderness per i paesaggi naturali e culturali del futuro?**
- La conservazione delle risorse primarie in un mondo fortemente dinamico e sempre più povero: **come dare valore alle risorse?**
- **Monitorare e governare il cambiamento**: quali metodi e strumenti adattativi per rispondere alle esigenze di pianificazione dell'incertezza?